

EUROPEI DI ATLETICA Alla seconda giornata della rassegna di Göteborg gli azzurri riescono a far suonare l'inno di Mameli

Howe, un lungo salto tutto d'oro

L'italo-americano di Rieti, 21 anni, regala la prima vittoria. E oggi Bettinelli a caccia del podio

IL COMMENTO VINCENZO GUERINI

UN SUCCESSO PREZIOSO CHE GIOVERÀ A TUTTI

«Dopo la giornata d'esordio vissuta in sordina ieri pure Vincenzo Guerini si è entusiasmato nel seguire gli azzurri.

«L'atletica italiana quindi non è agonizzante? «Queste gare lo stanno a dimostrare ampiamente. Fatto salvo alcune eccezioni i nostri atleti hanno lottato con grinta, passione, determinazione ed inoltre ho visto facce nuove, giovani, entusiaste, ricche di adrenalina. Quanto raccolto credo che possa rappresentare la base di partenza per il futuro: ora occorre solo lavorare, studiare, personalizzare, tornare un poco all'antico».



Vincenzo Guerini Howe è la prima pietra miliare?

«Assolutamente sì. Ha vinto da vero, grande campione al suo primo impegno internazionale ad alto livello. Un Europeo non lo vinci se non sei al top continentale e lui non ha tremato per nulla. Ha vinto un lungo assai difficile per svariati motivi, ma in futuro sarà su questi livelli anche nella velocità. Un oro, il suo, che farà molto bene a tutto il movimento italiano».

Dove è stato particolarmente bravo?
«All'inizio. E' entrato in gara come fa normalmente il campione: al primo salto è balzato al comando, dettando la legge del più forte, ed al secondo ha chiuso la partita».

L'altra chicca della giornata è fiorita ancora sulla pedana dell'alto, questa volta al femminile.

«Tre maschi e due donne in gara e cinque finaliste: un record, un dato di fatto straordinario. De Martino e la giovane Meuti caparbiamente ad 1.92 contro atlete di livello mondiale. L'alto italiano è veramente la specialità al top, con un parco di specialisti ultra numeroso: forse non vinceremo manco una medaglia, ma 5 finaliste su 5 non li ha nessuno, a conferma che i tecnici in questione hanno lavorato bene».

Stupendi i 400 di Barberi.
«Direi anche inaspettati, soprattutto per il 45'30", ad un soffio dall'ormai datissimo record italiano di Zuliani. Se recupererà potrebbe lottare per il podio, ma al di là di quanto avverrà Barberi ha dimostrato di essere un atleta di razza. Pure bravo il giovane Licciarello: il futuro è suo».

Che dire del nuovo re dei campionati?
«Obikwelu s'è permesso di vincere in 9'99 con una partenza inguardabile: pazzesco. Sorprendente il russo Yepsichin, ma complessivamente una finale sotto tono».

Carolina Klüft?
«E' già la regina degli Europei, come atleta e personaggio: è la sublimazione dell'atletica femminile».

Impressionante il finale dei 10.000.
«Quel Fitschen mi ha dato l'impressione di un missile: 300 metri finali da velocista che hanno svuotato ed annichito campioni come gli spagnoli».

Brunetti?
«Lui è fatto così: nelle giornate no non esiste, ma poi si riprende sempre».

Perciò?
«La nuova atletica riparte da Claret, Cusma, Rubino, Meuti: elementi così fanno sperare».

Giancarlo Gnecci

GOTEBORG La storia dell'atletica per Andrew Howe era lontana solo 8,20 metri. Questa è la distanza che l'azzurro ha dovuto coprire per diventare campione europeo nel salto in lungo a Göteborg. L'italo-americano ha centrato il bersaglio grosso mantenendo le promesse della vigilia. Howe ha dominato la gara sin dall'inizio, ma non ha battuto il record italiano di Giovanni Evangelisti. È la prima medaglia italiana nella rassegna continentale svedese e il trentesimo oro tricolore in una manifestazione continentale.

La finale del lungo non si è svolta sotto i migliori auspici. Una pioggia fastidiosa ha reso la gara più difficile. Ma Howe ha mostrato subito agli avversari di che pasta è fatto. Alla prima prova ha saltato subito 8,12. Gli avversari hanno cercato di rispondere. Ma l'azzurro ha saputo piazzare un 8,20 al secondo salto che poi si è rivelato vincente. L'inglese Greg Rutherford e l'ucraino Lukashevych gli sono arrivati rispettivamente a sette ed otto centimetri. Troppo poco per insidiare il nuovo re del salto in lungo. E alla fine la gioia da condividere con la mamma-allenatrice Renée Felton è esplosa: «Sono contentissimo, non mi aspettavo gli avversari così tignosi nei miei confronti - ha dichiarato il giovane atleta - ha pagato la scelta di concentrarsi solo su questa specialità».

Ma si può essere delusi anche quando si è saliti sul tetto d'Europa: «Sono una persona molto competitiva - ha spiegato Howe - speravo di ottenere qui il record italiano. Purtroppo non ce l'ho fatta, ma per me la stagione non è ancora finita. So di poter battere l'8,43 di Evangelisti».

Il successo per il 21enne atleta italo-americano, già campione iridato juniores nel 2000 e nel lungo, è la ciliegina sulla torta di un anno veramente eccezionale. I miglioramenti continui nel lungo (8,41 il suo personale realizzato al Golden Gala) e il bronzo ai Mondiali indoor di Mosca sono stati i precedenti tasselli. Logico che ora Howe, arrivato a Rieti quando aveva cinque anni, punti ancora più in alto: «Spero di vincere un altro oro l'anno prossimo ai Mondiali in Giappone - ha ammesso con candore - ma il primato ita-



Andrew Howe fa passerella col tricolore dopo la vittoria agli Europei (foto Ap)

liano voglio ottenerlo prima».

La seconda giornata degli Europei di Göteborg ha riservato all'Italia anche delle delusioni. Su tutte l'ultimo posto di Ivano Brugnetti nella 20 chilometri di marcia. L'azzurro, nella disciplina in cui è campione olimpico in carica, non è stato mai in gara. Meglio il giovane Giorgio Ru-

bino, all'esordio in una rassegna internazionale, giunto ottavo. Male nel salto triplo le azzurre Magdelin Martínez e Simona La Mantia che non si sono qualificate per la finale. Non è mancato qualche, comunque, discreto risultato. In particolare il settimo posto di Clarissa Claret (69.78) nella finale del martello, vin-

Le gare di oggi

Orario	Evento	Stadio	Qualificazioni
10:05	Martello	M	Qualificazioni
10:10	3000 siepi	M	Semifinali
10:35	Salto con l'asta	F	Qualificazioni
11:10	200 m	M	Batterie
11:30	Martello	M	Qualificazioni
17:15	20 km marcia	F	FINALE (partenza)
17:40	400 m hs	M	Semifinali
17:45	Salto triplo	F	FINALE
18:10	Salto in alto	M	FINALE
18:15	100 m	F	Semifinali
18:40	20 km marcia	F	FINALE (arrivo)
19:05	400 m	F	Semifinali
19:10	Giavellotto	M	FINALE
19:20	1.500 m	M	FINALE
19:35	200 m	M	Batterie
20:10	400 m hs	F	FINALE
20:25	100 m	F	FINALE
20:45	400 m	M	FINALE

IN TV diretta Rai Due ore 10 e 17.10/ANSA-CENTIMETRI

ta dalla russa Lysenko (76,67), e il decimo posto nei 10mila metri di Daniele Meucci (28'48"30), oro al tedesco Fitschen (28'10"94). Ottima anche le qualificazioni nel salto in alto di Elena Meuti e Antonietta di Martino. Non c'erano, invece, italiani nella finale dei 100 metri che ieri ha proclamato il nuovo re della velocità europea. E il portoghese Francis Obikwelu capace di concludere la gara in 9'99, nuovo record dei campionati europei.

Oggi altre speranze di medaglia per l'Italia. Nel salto in alto i fratelli Ciotti e il bergamasco Andrea Bettinelli potranno giocarsi un posto sul podio. Sono possibili sorprese nei 1500 con l'azzurro Neunhauserer e nei 400 metri dove Andrea Barberi si è qualificato per la finale arrivando a soli quattro centesimi dal record italiano (45"30). E chissà mai che Elisa Rigaudino nei 20 chilometri di marcia non ripaghi la delusione di Brugnetti. Il successo di Howe ha aperto la strada.

Fadini e Barbin, due camosci ad Altino

Ciclismo: la cronoscalata da Cene allo junior della Cene-Colorfer e all'allievo dell'Osio Sotto



Uno dei due vincitori, Fabio Fadini (foto Zanetti)

CENE Nove anni dopo il successo di Damiano Cunego la Sc Cene ha riproposto ieri la cronoscalata Cene-Altino: se la sono aggiudicata lo junior Fabio Fadini (Cene-Colorfer-Sitip) e l'allievo Enrico Barbin (Osio Sotto). Alla vittoria Fadini ha aggiunto il titolo provinciale della montagna. Non si è avuta una partecipazione (30 per ogni categoria) affollata: si sono dati appuntamento atleti bergamaschi, bresciani, milanesi e di qualche altra provincia, con evidenti attitudini alla salita.

I 5,6 km da Cene ad Altino non lasciano respiro, alcuni tratti sono addirittura micidiali: 13%, 14%, forse qualcosa in più. Fadini ha realizzato il primo successo della stagione superando nettamente (38") l'amico e compagno di scu-

deria Bazzana che pure si è reso protagonista di una prova di spessore. Pezzini e Savasi sono giunti al limite del 1', divario eccessivo per impensierire Fadini. La curiosità porta al 1996, al tempo realizzato dall'allora allievo Cunego, ma il paragone non regge,

in quanto la cronoscalata si è svolta, nella fase iniziale, su di un percorso diverso da quello di ieri.

Sorprendente la prestazione dell'osiese Enrico Barbin: il suo tempo 19'54" ha retto a lungo e non solo tra gli allievi, tanto che nella valutazione generale

della manifestazione si colloca al quinto posto, dopo Fadini, Bazzana, Pezzini e Savasi. Il solo che abbia saputo avvicinarlo è stato il bresciano Sedaboni, in effetti sono stati divisi da 21" e hanno regalato momenti di suspense al combattuto confronto in cui inutilmente hanno cercato di inserirsi Cattaneo dell'Almenno-Irn e Pesenti schierato dalla Brembillese. Barbin dunque nuovamente sugli scudi, ieri ha messo a segno il quarto successo in cronoscalate e si appresta venerdì a Montecampione (Brescia) a concludere nel modo migliore la «Challenge Marco Pantani». La Sc Cene ha così rispolverato un avvenimento di notevole interesse tecnico-agonistico sul quale vale la pena di insistere.

Renato Fossani

le classifiche

ALLIEVI. 1. Enrico Barbin (Osio Sotto) km 5,6 in 19'54" media 16,884; 2. Francesco Sedaboni (Soprazocco) a 21"; 3. Daniele Cattaneo (Almenno-Irn) a 1'26"; 4. Davide Pesenti (Brembillese) a 1'45"; 5. Andrea Orsi (Gs Capitelli) a 2'23"; 6. Crema (Crema) a 2'08"; 7. Banfi (Prealpino) a 2'23"; 8. Gritti (Ravasio) a 2'28"; 9. Giavazzi (Osio Sotto) a 2'39"; 10. Novo (San Pietro) a 2'48".
JUNIORES-1. Fabio Fadini (Cene-Colorfer-Sitip) km. 5,6 in 18'55" media 17,762; 2. Daniele Bazzana (Cene) a 38"; 3. Omar Pezzini (Team Giorgi) a 54"; 4. Federico Savasi (Mazzano) a 57"; 5. Davide Benicchio (Cene) a 1'05"; 6. Luca Redaelli (Almenno-Irn) a 1'14"; 7. Marco Wilkinson (Mendrisio) a 1'35"; 8. Mirko Monzani (Nuovi Orizzonti) a 1'37"; 9. Enrico Suardi (For 3 Milano) a 1'41"; 10. Stefano Tavola (Massi-Brivio) a 1'46".

UDACE Zanotti e Peracchi trovano finalmente il successo. Nella cronoscalata vince il corridore dell'Aurora 98 A Gerosa festa per due. Fatone vola a Costa Imagna

GEROSA Per la sesta volta si è conclusa a Gerosa una prova del Trofeo dello scalatore orobico valido per memorial Papà e Mamma Mora, Trofeo Madonna della Foppa, promosso dalla Cicli Mora. Igor Zanotti (fascia 15/32) e Sergio Peracchi (senior), dopo numerosi piazzamenti, trovano il successo di categoria, su un tracciato di 12 Km adatto ai passisti scalatori. Al via in 120 suddivisi in due gruppi, nel primo si impone Maurizio Spreafico su Felice Peiti (veterani); nella seconda partenza solitario arrivo di Maurizio Riva. Fra le donne Patrini precede Pasetti e Facchi. Il trofeo di Società va al Team Pesenti, poi La Recastello e Brember Valley.
ARRIVI - Donne: 1. Valentina Patrini (Pegaso); 2. Mirna Paetti (Pesenti); 3. Natalina Facchi (Barcellona). **Fascia 15/32:** 1. Igor Zanotti (Idea Bici); 2. Arturo Bonetti (Cicli Gamba Alan); 3. Emanuele

Cairolì (Udace Co). **Senior:** 1. Sergio Peracchi (Nossese); 2. Giovanni Baroni (Massardi); 3. Marco Stoppa (Spreafico). **Veterani:** 1. Maurizio Spreafico (Spreafico); 2. Felice Peiti (System Cars); 3. Pietro Tengattini (Aurora 98). **Gentlemen:** 1. Maurizio Riva (Casalasco); 2. Angelo Campagnoni Pesenti (Brember Valley); 3. Giacomo Plevani (Recastello). **Superg.** A: 1. Giuseppe Quadri (Brember Valley); 2. Sergio Gualandris (Lanzini); 3. Giampietro Pendola (Soncinese). **Superg. B:** 1. Severo Maruti (Bonizzi); 2. Renato Battini (Spreafico); 3. Renato Bombardieri (Recastello). **Società:** 1. Punto Pesenti Arr. Riuniti; 2. Recastello Due Erre; 3. Brember Valley.

COSTA IMAGNA Nell'inedita cronoscalata Sant'Omobono-Costa Imagna miglior tempo assoluto di Stefano Fatone: 9,8 km in 26'40, media 22,043. La manifestazione

- dedicata alla memoria di Giuseppe Todeschini inclusa nel trofeo dello scalatore orobico, coordinata dalla Cicli Piazzalunga - ha visto alla partenza una centuria di atleti a confronto sulle dure rampe che portano in località «Cà Todescio». Secondo a 10" Pietro Tengattini, terzo a 1'31" Felice Peiti, quarto Igor Zanotti a 1'50", quinto posto per Roberto Guidi distanziato di 1'57". Interessanti i confronti nelle varie categorie: nelle donne prima Valentina Patrini (45" assoluta). Fra le società prima la Aurora 98 davanti a Giuliano Barcella e La Recastello Due Erre. Prossima prova dello Scalatore orobico lunedì con la Rigosa-Sambusita.

ARRIVI - Assoluta: 1. Stefano Fatone 26'40"; 2. Pietro Tengattini 26'50"; 3. Felice Peiti 28'11". **Donne:** 1. Valentina Patrini (Pegaso) 33'32"; 2. Simona Mazzucotelli (Maffioletti); 3. Natalina Fac-

chi (Barcella). **Fascia 15/32:** 1. Stefano Fatone (Aurora 98) 26'40"; 2. Igor Zanotti (Idea Bici); 3. Matteo Rota (Maffioletti). **Senior:** 1. Roberto Guido (Casnighe) 28'37"; 2. Sergio Peracchi (Nossese); 3. Marco Carminati (Aurora 98). **Veterani:** 1. Pietro Tengattini (Aurora 98) 26'50"; 2. Felice Peiti (System Cars); 3. Remo Manzoni (Brember Valley). **Gentlemen:** 1. Angelo Campagnoni Pesenti (Brember Valley) 29'32"; 2. Giacomo Plevani (Recastello); 3. Fulvio Gennati (Recastello). **Superg. A:** 1. Giuseppe Rodella (Aurora 98) 31'55"; 2. Romano Plati (Breviaro); 3. Sergio Gualandris (F.Lli Lanzini). **Superg. B:** 1. Renzo Valsecchi (Le Cere) 32'22"; 2. Severo Maruti (Bonizzi); 3. Sergio Personeni (Giuliano Barcella). **Società:** 1. Aurora 98; 2. Giuliano Barcella; 3. La Recastello.

G. F.

JUDO Il bergamasco è terzo nel torneo juniores di Jicin. Ora punta agli Europei Mallia sul podio in Repubblica Ceca

TRIAL TRICOLORE BOSIS KO NELL'INDOOR

■ Serata no, per Diego Bosis, nella quarta prova del campionato italiano indoor di trial, evento ospitato al palazzetto dello sport di Sestriese (Torino). Il campione bergamasco, su Montesa Hm, non è infatti riuscito ad accedere alla fase finale della sfida (riservata ai migliori atleti della fase iniziale) e si è così aggiunto agli spettatori che hanno seguito le evoluzioni dei bresciani Fabio Lenzi e Michele Orizio, del piemontese Daniele Maurino e del vicentino Valerio Baucce. L'ha spuntata Lenzi (Montesa Hm-Team Bosis) che ha così scavalcato Maurino (secondo al Sestriese) nella classifica generale di campionato. Terzo posto in gara e nel tricolore per Orizio, mentre Bosis, nonostante tutto, è riuscito a mantenere la quarta posizione nella graduatoria generale. La quinta ed ultima tappa del campionato indoor è in programma nel mese di novembre a Busto Arsizio.

■ Estate calda per il judoka bergamasco di interesse nazionale Otis Mallia accasato al Judo Grassobbio di Pierluigi Locatelli. Domenica il giovane campione di Colognola ha conquistato una brillante medaglia di bronzo al torneo di Jicin in Repubblica Ceca, manifestazione juniores di rilievo cui ha partecipato con i colori della nazionale italiana.

Il bronzo di Otis Mallia nella categoria kg 100 e quello del napoletano Elio Verde nei kg 60 sono le uniche medaglie azzurre in vetrina su dodici judoka italiani schierati nelle varie categorie di peso maschili e femminili. Un risultato promettente tanto che Otis non torna nemmeno a casa ma è convocato subito al centro federale di Roma in preparazione dell'altrettanto prestigioso torneo di Berlino del 12 agosto. Poi potrà riposare, ma se stacca una medaglia in Germania si aprono

per lui le porte per i campionati d'Europa, in programma dall'8 settembre in Estonia.

A Jicin, Mallia ha incontrato quattro avversari: batte un tedesco per osae komi, perde con un polacco per ippon, batte uno slovacco per ippon di leva a terra, batte un bulgaro per ippon tomoe nage. Ai primi due posti dei kg 100 si sono piazzati due giapponesi a conferma della qualificata partecipazione al torneo. Alle loro spalle il bergamasco Mallia. Solo settimo classificato il campione d'Italia dei kg 100 il romano Alessio Mascetti.

Soddisfatto l'istruttore Locatelli: «Nei sei tornei internazionali cui Otis ha partecipato nel 2006 - spiega - è sempre salito sul podio. È un momento positivo e sembrano superati i problemi dovuti all'operazione alla spalla».

Emanuele Casali

IN BREVE

Basket, B1: oggi l'Intertrasport

Questa mattina alle 9,30 l'Intertrasport Treviglio si mette al lavoro per la preparazione alla serie B d'Eccellenza di basket, al via il 1° ottobre con i trevigliesi impegnati a Fidenza. Vecchi e nuovi giocatori si ritroveranno al Pala-Treviglio agli ordini di coach Cesare Ciocca. Primo appuntamento ufficiale la Summer Cup: per i trevigliesi esordono il 30 agosto a Lumezzane.

Moto: Bonetti ok a Ospedaletto

Ripresi dall'infortunio patito alla Nord West 200 in Irlanda del Nord, Stefano Bonetti è tornato a primeggiare nel campionato italiano della montagna di motociclismo. E' successo in provincia di Lucca, nella cronoscalata Siliano-Ospedaletto, quarta prova del tricolore della specialità. Il pluricampione di Castro, quattro titoli italiani all'attivo, sulla sua Suzuki, si è imposto nella classe open non senza faticare contro il fortissimo rivale Stefano Manici (pure su Suzuki). Terza piazza per Ducci (altro pilota Suzuki).

Tennis: Rovetta vince due volte

Non ce l'ha fatta Linda Agazzi a centrare la prima qualificazione della sua carriera nel circuito Itf. La 21enne trevigliese ha ceduto all'ultimo turno a Jesi (10 mila dollari) contro Alessandra Ferrazzi: 6-3, 2-6, 6-0 il risultato del match. Per la nostra giocatrice resta aperta la chance di essere ripescata. Intanto, buon risultato per Luca Rovetta (Tc Bergamo), che ad Avezzano (10 mila dollari, terra) ha passato le qualificazioni battendo Iarossi (6-0, 6-0), ed ha proseguito la sua corsa piegando in tabellone Aviano (6-1, 7-5). In gara anche Falgheri contro Vassiliev.

Ciclo: Pinotti 12° in Germania

Jens Voigt ha ipotecato la vittoria del Giro di Germania aggiudicandosi il cronometro individuale di 40 km. Il tedesco della Csc, già leader della classifica generale, ha preceduto di 1'03" l'ungherese Bodrogi e di 1'05" il connazionale Lang. Migliore degli italiani il bergamasco Marco Pinotti, 12° a 2'04". Oggi ultima tappa.

Marathon mondiali: due bg

Ci sono anche i bergamaschi Dario Acquaroli e Marzio Deho tra gli azzurri convocati per i campionati del mondo marathon di domenica prossima in Francia.